

Luigi Petroselli è da ieri sera, dopo il dibattito e il voto del consiglio comunale, il nuovo sindaco di Roma

# I tanti motivi di quest'elezione

Il segretario regionale del PCI, che succede a Giulio Carlo Argan, ha ricevuto 39 suffragi - La seduta è durata per tutta la giornata - Faloni: una sostanziale continuità - La posizione vecchia della DC - Gli interventi di Severi, Pala e Mammi

« Petroselli 39 voti, bianche 20... »: quando il prosindaco Benzioni legge i risultati della votazione e proclama sindaco il compagno Luigi Petroselli la gente torna ad applaudire. Ma tutti avevano interrotto lo scrutinio con un applauso quando si era giunti al trentasettesimo voto per il segretario regionale comunista, quello che faceva superare il quorum. E così, da ora Roma ha il suo nuovo sindaco, il successore di Giulio Carlo Argan. Il saluto di Luigi Petroselli ha chiuso — erano da poco passate le 20 — una seduta-fiume che ha impegnato il consiglio comunale per una intera giornata. Un appuntamento di enorme importanza, carico di interesse ed anche di tensione.

Il lavoro del consiglio era iniziato al mattino, quando il prosindaco ha aperto la seduta dando la parola al capogruppo comunista Antonio Faloni. Ed è stato Faloni ad avanzare — a nome dell'intera maggioranza — la candidatura di Luigi Petroselli alla massima carica capitolina. Al suo intervento sono succeduti quelli di tutti i capigruppo e si sono così venute delineando le posizioni che i partiti avrebbero assunto in questo momento « centrale » per la vita del Comune. Tutti i partiti della maggioranza hanno motivato il loro appoggio alla candidatura di Petroselli, e i repubblicani hanno confermato il loro ruolo di sostegno esterno alla giunta, annunciando che avrebbero deposto nell'urna la scheda bianca così come già avevano fatto il 3 agosto del '76 quando fu eletto Giulio Carlo Argan. E' poi venuto il no (anche questo dobbiamo dirlo), scontato, delle forze di opposizione che si è colorito di toni opposti. A favore di Petroselli ha anch'è votato il consigliere indipendente di sinistra, Silverio Corvisieri.

Ma andiamo con ordine. Faloni, intervenendo, ha sottolineato il perché della scelta compiuta dai comunisti e sostenuta dalla maggioranza. Petroselli ha detto — è un militante del PCI, potremmo dire che la sua vita coincide con tanta parte della storia del movimento operaio del Lazio e romano. E' stato tra i protagonisti di quella battaglia che ha segnato lo sviluppo del PCI su quella linea che ne ha fatto punto di riferimento di forze sociali e intellettuali diverse. Se l'elezione di un dirigente comunista rappresenta così l'assunzione di una diretta responsabilità istituzionale, al tempo stesso possiamo dire che non rappresenta una svolta — nel senso negativo che qualcuno ha voluto dare a questa parola — rispetto ai tre anni precedenti di giunta di sinistra.

Il dato politico saliente nella candidatura di Petroselli è proprio da leggere nel fatto che personalità così diverse si alternano nella medesima responsabilità in una sostanziale continuità di quadro politico. La candidatura di Argan nel '76 non è stata certo il modo per « scolorire » la giunta di sinistra. E' stata invece l'esperienza pioniera di una linea politica così come lo è oggi la candidatura di Petroselli.

Continuità del quadro politico e dell'iniziativa delle forze che compongono la maggioranza: è stato questo elemento che ha trovato una forte sottolineatura anche all'interno degli interventi di Pier-



## Alle sette suona la «patarina»

Il lungo applauso del pubblico presente - L'abbraccio dei genitori e della moglie - A colloquio con i giornalisti

*Sono passate da poco le 19 quando la «patarina», la vecchia campana del Campidoglio annuncia che ormai è fatta. Era legata dal 9 agosto di tre anni fa, quando, alle 10 di sera, fu eletto Giulio Carlo Argan, Roma ha un nuovo sindaco. L'aula di Giulio Cesare, ormai restaurata dopo l'attentato fascista dell'aprile scorso, finalmente centinaia di persone, molti i giovani e le donne, si alzano in piedi ed applaudono a lungo, forse due o tre minuti, forse tre. Dal fondo della sala parte persino qualche «bravo», come alle prime teatri, quelle per cui la grande attesa non è andata delusa: ogni giorno lavorano porta a porta con il nuovo sindaco e ne hanno finora diviso preoccupazioni e successi. E quelli che vengono dalle bor-*

*giate, dal Trullo, dagli agglomerati sulla Cassilina, dai grossi quartieri periferici, Cinecittà, Tuscolano, Tufello. Qualcuno non è più giovanissimo, e si ricorda di quando fu sindaco, e si ricorda di quando, ventenne, venne arrestato a Bomarzo durante l'occupazione delle terre abbandonate dai latifondisti. Ma ci sono anche molti giovani: ragazzi appena iscritti al partito o alla Fgci per i quali, forse, il nuovo sindaco ha appena appena appena pronunciato: sulla scrivania c'è ancora un bicchiere di birra mezzo vuoto e un grosso portacenere pieno di mozziconi. Viene accesa la TV. Sul primo canale si è in onda un'intervista che il nuovo sindaco ha appena rilasciato. E' il primo momento di relax dopo un pomeriggio tanto denso di emozioni e di tensioni. Il nuovo sindaco appare un po' più disteso, si volta verso gli assessori: « non è venuta male, eh? ».*

## Questi i sindaci di Roma dal '45 ad oggi

- Il compagno Luigi Petroselli è il decimo sindaco di Roma dal dopoguerra. Ecco i precedenti:
- 1945-1946** - Filippo Doria Pamphili (giunta di coalizione antifascista)
  - 1946-1954** - Salvatore Rebecchini, democristiano (giunta di centro e di centro destra);
  - 1954-1958** - Umberto Tupini, democristiano (giunta di centro destra);
  - 1958-1962** - Urbano Ciocchetti, democristiano (giunta di centro destra);
  - 1962-1964** - Glauco Della Porta, democristiano (giunta di centro sinistra);
  - 1964-1967** - Amerigo Petrucci, democristiano (giunta di centro sinistra);
  - 1967-1969** - Rinaldo Santini, democristiano (giunta di centro sinistra);
  - 1969-1976** - Clelio Darida, democristiano (giunta di centro sinistra e monocolore dc);
  - 1976-1979** - Giulio Carlo Argan (giunta di sinistra).

consiglieri democristiani — tra loro c'erano diversi assenti — alla fine del dibattito hanno deposto nellaurna schede bianche, non hanno cioè avanzato alcuna loro candidatura contrapposta a quella di Petroselli. Il radicale Bandinelli, tornando sulla sua vecchia richiesta di «denunciare» l'intesa istituzionale, ha infine annunciato che il segno di dissenso rispetto alla giunta di sinistra avrebbe votato per il proprio nome. Analogo il comportamento del liberale Cutolo, che ha raccolto il suffragio anche di un altro consigliere (probabilmente un dc) mentre i cinque missini hanno votato per il loro capogruppo.

**NELLE FOTO** — Sopra: il compagno Petroselli con i genitori e la moglie dopo l'elezione. Sotto: Luigi Petroselli con i suoi genitori e la moglie, con i giornalisti.

# «Ho fiducia in questa città viva, democratica, aperta»

Il discorso di saluto, dopo l'elezione, del compagno Petroselli - « Si risana Roma solo affrontando i problemi degli emarginati, dei giovani, degli anziani »

Subito dopo l'elezione, il compagno Luigi Petroselli, ha rivolto al consiglio comunale un discorso di saluto del quale pubblichiamo ampi stralci.

Signor presidente, colleghi consiglieri, il sentimento che, sopra ogni altro, ora prevale, è di umiltà.

Non si succede a Giulio Carlo Argan, per il segno alto e ineguagliabile di serietà, di rigore intellettuale e morale che egli ha impresso nel governo di Roma, senza grande umiltà.

Sul valore dell'incontro di Argan con i comunisti come espressione di una esperienza complessiva della sinistra democratica italiana in questo fase storica, si è già detto e si dirà ancora. La sua opera nel Consiglio comunale continua e in ciò vi vedo una delle principali garanzie, anche per il mio lavoro.

Delle parole cortei, oltre ogni misura, che egli ha benevolmente dedicato alla mia persona, una sopra, le altre mi commuovono, perché va oltre le vicende contingenti di una successione, per prestigiosa che essa sia, allorché mi ha chiamato suo amico carissimo... I colleghi di consiglio ed anche i compagni di Partito si incontrano, gli amici si scelgono.

Questa scelta reciproca di

amicizia non fa velo al dovere che io sento oggi di rendere omaggio, in qualità di sindaco di Roma, a Giulio Carlo Argan come ad un cittadino che ha già fatto onore, con la sua opera e con il suo esempio, alla sua città e al suo paese.

Umiltà perché conosco il calore sperimentato dai colleghi della Giunta e di tutti noi, colleghi, che sedete con me in questo Consiglio comunale. Umiltà infine di fronte al compito immane, di rappresentare, come primo cittadino, questa città che amiamo perché rispettiamo, unica al mondo, per la sua storia che ha tanta parte nella civiltà umana e per la sua funzione di capitale d'Italia e di centro della cattolicità.

Ringrazio i colleghi della maggioranza per la fiducia che mi hanno accordato, ringrazio tutti i colleghi che con la loro opposizione, hanno contribuito ad esaltare questo passaggio politico ed amministrativo come una prova della necessità della dialettica democratica.

Grande umiltà, signor presidente e colleghi consiglieri, ma non rassegnazione.

Ho fiducia nel movimento operaio, popolare, democratico romano di cui sono espressione, ho fiducia in questa città, sottoposta a prove durissime e a tentazioni ricor-



## Argan al Quirinale, alla Camera e al Senato

Nella giornata di ieri, durante una pausa nei lavori dell'assemblea capitolina, il professor Giulio Carlo Argan è stato ricevuto, in visita di cortesia, dal presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Poi Argan si è recato alla Camera, dove ha avuto un breve colloquio con il presidente, Nilde Iotti. La compagna Iotti,

informa un comunicato, « ha ringraziato il professor Argan per il contributo di competenza, di intelligenza e di cultura che ha profuso nel suo delicato compito di primo cittadino della capitale ». Infine, Argan è stato ricevuto anche dal presidente del Senato, Amintore Fanfani. Nella foto: l'incontro con Nilde Iotti.

## I genitori del S. Godenzio contro la cessione di 6 aule agli studenti del « Pasteur »

La scuola occupata da due giorni per «contestare» le proposte della Provincia

**Mio figlio con i liceali? Piuttosto lo ritiro**

La scuola occupata da due giorni per «contestare» le proposte della Provincia

« Ve l'immaginate i nostri bambini insieme a quei ragazzi che fanno scoprire un giorno sì e uno no? » e poi, si sa, nei licei circola la droga... E qui non ci sono neppure gli ingressi separati! « Questo, più o meno, il «tono» degli argomenti che, ancora ieri, usava un gruppo di madri del S. Godenzio contro la proposta della Provincia: prestare 6 aule della scuola elementare agli studenti del Pasteur. Una soluzione che, pare, alcune mamme (forse mai indirizzate alla senatrice de Jervolino?) hanno considerato assolutamente « sconveniente ».

« Non solo gli ingressi — ag giunge un'altra madre — ma neppure i bagni sono degni. Chissà cosa potrebbe succedere ai nostri figli ».

« Io, se qui verranno quelli del liceo — dice un'altra signora — preferisco toglierlo da qui e metterlo in una scuola privata. Quindi, dunque i discorsi all'interno dell'elementare di via S. Godenzio, sulla Cassia. Un gruppo di genitori l'ha occupato, deciso fin in fondo a non cedere le sei aule libere agli studenti del liceo Pasteur. Al di là del problema scolastico, a cui dovrà senz'altro essere trovata una soluzione, quello che fa riflettere è, naturalmente il clima di intolleranza e di chiusura che si respira nella scuola.

Chi saranno mai questi liceali che mettono tanta paura? Forse questi signori così spaventati per i loro bambini non hanno figli un po' più grandi? E' evidente che non sono i quattro o cinque anni di differenza il vero problema. La preoccupazione, che qualcuno non ha esitato a rinforzare, è rivolta verso tutto ciò che è estraneo, alla novità in genere. Basta ricordare con quanta

## Scassinatori in azione l'altra notte sulla via Tiberina

Portano via da un convento di suore una preziosa reliquia di Santa Teresa

**CONVEGNO DELLA FGCI SULLA DROGA**

Inizia questo pomeriggio alle 16 per riprendere domani il convegno sulla tossicodipendenza, « Contro la droga e il consumo di stupefacenti », organizzato dal gruppo FGCI della capitale. Il convegno si svolgerà al Circolo « Carlo Levi » in via Diego Angeli 166, a Casabracato. Al dibattito parteciperanno i compagni Luigi Canerini, Renato Nicolini, Sandro Morelli e Giulia Rodano.

**Urge sangue**

Antonio Masci, ricoverato al reparto urologico dell'ospedale Nuovo Regina Margherita, ha urgente bisogno di sangue del gruppo A-B negativo. Chiunque fosse in grado di donare è pregato di recarsi al centro AVIS dell'ospedale stesso.

Hanno lavorato di grimaldello, « piede di porco », cacciaviti e martello, per almeno tre ore, nel cuore della notte. L'obiettivo era un'urna contenente la reliquia di Santa Teresa del Bambin Gesù, un dono di papa Pio IX custodita nella cappella della casa generalizia delle suore di Santa Maria di Leuca, sulla via Tiberina. I ladri, ovviamente, durante il percorso che li ha portati al « pezzo grosso » non hanno trascurato nulla. Infatti nel loro botino figurano anche calici d'oro e d'argento, gioielli, ex voto, e altri oggetti di valore. Insomma un colpo di mano: il valore complessivo delle cose rubate, tuttavia non è stato ancora accertato.

Ma ecco come si sono svolti i fatti. La banda di scassinatori è penetrata all'interno del convento certamente non prima dell'una dell'altra notte, né dopo le cinque: un arco di tempo, in verità, un po' ampio che non è stato possibile circoscriverlo di più. I ladri sono entrati dal cancello principale, senza trovare grossa difficoltà. Con un arnese di ferro hanno fatto saltare la serratura e messo fuori un grosso lucchetto. Una volta attraversato tutto il giardino che divide il cancello con il convento vero e proprio, la banda ha dovuto superare l'altro ostacolo, costituito dal grosso portone in legno massiccio. Ma anche qui non si sono persi d'animo. Un paio di colpi ben assestati e sono riusciti a neutralizzare anche quello. Quando si sono trovati all'interno hanno mostrato di saper muovere con estrema sicurezza nei corridoi bui che li avrebbe portati nel luogo giusto: un locale attiguo alla cappella principale dove, appunto, era custodita l'urna con la reliquia di S. Teresa. Raggiunto l'obiettivo i ladri hanno sfondato un forziere che racchiudeva la piccola cassetta con dentro il preziosissimo resto.

## ARRESTATI DUE CORRIERI DI MARIJUANA

Viaggiavano con droga e soldi falsi, ma il loro traffico si è fermato all'aeroporto di Fiumicino.

Due « carrieri » nigeriani sono stati infatti scoperti dalla guardia di finanza all'aeroporto con le classiche valigie con doppiopizzo dove nascondevano 374 biglietti da 100 dollari abilmente falsificati e oltre tre chili di marijuana. Ero Otar Sunday di 25 anni e Sadio Kassim Bars di 28 erano arrivati al Leonardo da Vinci con un volo proveniente da Lagos e diretto ad Atene. Al controllo doganale però il loro atteggiamento ha insospettito le guardie di finanza che hanno controllato i loro bagagli. In due borse di pelle nascondevano soldi e droga.

E non sembra ad alcuno che io voglia esaltare uno spirito di parte. Nel legittimo orgoglio di parte c'è anche l'impulso a non cedere alle tentazioni di un momento come, quando si è di fronte al passaggio di un cammino che viene da molto lontano e che supera, ciononostante, la mia persona: è il cammino del movimento operaio, dei comunisti, dei socialisti e di tutta la sinistra democratica italiana.

No, non da soli ma come parte decisiva anche se non esclusiva del movimento operaio, socialista, stando dalla parte dei lavoratori e del popolo, laborioso, serio, onesto, che non ha paura della quale tanto si parla in occasione di questa mia elezione noi l'abbiamo rivista e la rivediamo non come affarismo o politicarismo o carrierismo ma come impegno per conoscere e trasformare se stessi e la società.